

■ **sfrecciare**
 di Pierluigi Bonora

Auto causa di tutti i mali?

L'automobile causa dell'aumento CO₂? Vediamo. Dati alla mano (vedi tabella) le altre fonti d'inquinamento come industrie e impianti di riscaldamento sono più coinvolte nell'aumento dell'"effetto serra". Ma colpire l'auto

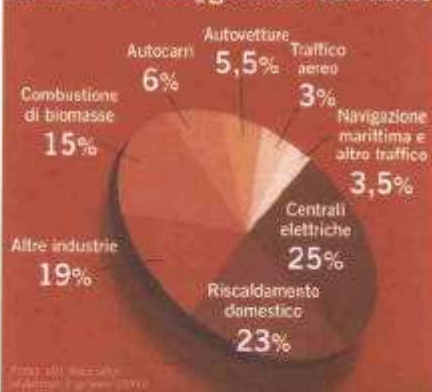
è più facile e meno "impopolare" che adottare altri provvedimenti. Così oltre a essere tassato dal fisco (con 77 mld di euro l'anno il settore vale il 20% delle entrate tributarie complessive), il comparto vede sminuire i risultati ottenuti nella lotta all'inquinamento. Per amministratori e ambientalisti l'auto resta il nemico numero uno e come tale dev'essere combattuto. Eugenio Razelli (nella foto), presidente dell'Anfia, associazione nazionale della filiera dell'automotive (145 mld di fatturato e 280mila addetti), ha analizzato il rapporto auto-CO₂ traendo queste conclusioni: nelle emissioni mondiali di CO₂ di tipo antropogenico, cioè causate dall'uomo, le emissioni delle vetture (5,50%) e quelle degli autocarri, arrivano all'11,5%. Sul totale delle emissioni globali, le centrali elettriche incidono con il 25%, il riscaldamento domestico con il 23%, altre industrie con il 19% e la combustione delle biomasse con il 15%. «Se si vogliono ridurre le emissioni», dice Razelli, «tutti i settori sono chiamati a fare la loro parte». Come risposta a Milano sta per partire la Ecotass. E così altrove.



Più cura nella scelta del battistrada

Ogni 1.000 incidenti 44 vittime sono causate dalla grandine, 40 dalla nebbia, 25 per la pioggia e 20 per la neve. Secondo Federpneus (venditori specialisti di pneumatici), la grandine rappresenta la situazione meteo più pericolosa. Gli automobilisti non sono abituati ad affrontare questa emergenza che crea problemi di tenuta di strada e visibilità. Nel caso della nebbia, poi, l'impatto può essere violento in quanto gli ostacoli appaiono all'improvviso a causa della velocità solitamente superiore a quella che consentirebbe di fermarsi in tempo utile. Federpneus raccomanda agli automobilisti di dedicare più cura agli pneumatici, decisivi per una frenata sicura. ■

Emissioni di CO₂ generate dall'uomo



La Mini si allunga

Il marchio inglese presenta Clubman, versione moderna della Mini Clubman Estate degli anni '60. Il terzo modello della gamma può ospitare 4 persone e qualche bagaglio. È l'unica 5 porte del mercato con una sul lato sinistro, due su quello destro (una si apre controvento) e due posteriori. Con un prezzo da 21.400 a 25.800 euro, la nuova Clubman vanta ritrovati tecnologici che la rende rispettosa dell'ambiente come l'"Auto Start&Stop", che consente di sfruttare il carburante con maggiore efficienza, soprattutto nella guida in città, azzerando a ogni arresto il consumo e le emissioni. Prossima novità della gamma un Mini Suv che Bmw avrebbe affidato a Magna Steyr e che sarà pronto nel 2010. ■

Smaller is better

Ridurre gli effetti dannosi sull'ambiente sta spingendo gli automobilisti americani a cambiare abitudini. Un'occasione per Daimler che negli Usa punta su una maggiore diffusione del marchio Smart. Alle porte di Los Angeles è nata la prima Smart-House show-room che ha il compito di illustrare ai potenziali clienti le caratteristiche della piccola ForTwo in fatto di mobilità sostenibile. Per ora la Smart ForTwo è stata già ordinata da più di 30mila clienti americani. ■



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.